

NEL MESSAGGIO DI NATALE DEL NOSTRO VESCOVO FEDE E PACE SI ABBRACCIANO

Non tenete chiuse le porte



"Gesù ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone."

(Tito 2,11-14)

Vieni Signore Gesù! Vieni con la tua giustizia e la tua pace. Abbiamo manifestato per la pace. Abbiamo pianto perché popoli cristiani, che dicono di conoscerti e di amarti, continuano a combattersi, a uccidersi. Nonostante le tragedie umane, le distruzioni insensate, la ferocia contro i propri fratelli, la guerra non sembra placarsi.

"Le nubi hanno fatto piovere il Giusto". Il Salvatore è già venuto e per ogni giorno della nostra vita viene sempre. Dunque, cosa deve avvenire perché l'umanità non distrugga se stessa? Quale alba deve sorgere su di noi recidivi, ribelli rispetto al dono del Signore? Non bastano i morti, le famiglie distrutte, le inaudite violenze delle torture sugli innocenti? Non bastano la ferocia e l'accanimento distruttivo che lasciano solo macerie e non aprono spiragli alla voglia del perdono, all'abbraccio fraterno? Perché il fuoco che il Signore è venuto a portare non riscalda ancora i nostri cuori e non li mobilita, con slancio e bramosità di bene,

nell'opera congiunta della costruzione diuturna della pace?

Forse, in noi non c'è desiderio di Dio. Il nostro cuore è pieno di tutto e non c'è posto per Lui, che viene con splendore a visitarci, per farci dono di Lui stesso amore infinito, senza tramonto. Forse, in noi non c'è conversione vera e profonda. Forse, non vogliamo che Dio abiti in noi, con noi. Il nostro io si è ingrandito a dismisura. al punto che ci riempie con tutto sé stesso e non lascia spazio per Colui che ci ama e si fa uno di noi per dirci quanto ci ama perdutamente. Perché il nostro cuore e il nostro spirito non vibrano più per Colui che è Signore-Signore-nostra-giustizia, nostra-vita, Signore-nostra-pace? Siamo, forse, impazziti? Di fronte al Signore che viene a visitarci possiamo rallegrarci solo mediante una conversione che fa ritrovare noi stessi secondo quell'immagine secondo cui siamo fatti.

Carissimi tutti, piccoli, grandi, nonni, il vescovo che il Signore ha affidato alla vostra misericordia, vi supplica, vi prega, vi scongiura: non tenete chiuse le porte del vostro cuore a Colui che viene per donarci il Padre e lo Spirito d'amore, perché siamo davvero un'unica famiglia, che vive della sua Vita, della sua Bellezza, della sua Creatività. Il sovrabbondante dono che il Figlio ci reca è potenza di Dio che fa nuove tutte le cose, le nostre famiglie, le nostre comunità, associazioni, aggregazioni e movimenti. Accogliamo l'Amore pieno della Verità!

+Mario Toso (Il Piccolo)

CONCORSO DEI PRESEPI

Il presepe è un segno semplice e concreto che fa entrare nelle nostre case la luce e la salvezza del Natale. Proponiamo un concorso aperto a tutti i parrocchiani! Verranno premiati i presepi più belli nelle categorie: scuola materna – elementari – medie – superiori – famiglie. I presepi saranno visitati il 5 gennaio a partire dalle ore 15; le premiazioni si faranno durante la festa di S. Antonio il pomeriggio del 22 gennaio nel teatro di Reda. Per partecipare manda un messaggio Whatsapp a Michele 380 176 4480 segnalando nome, indirizzo e categoria.





Inquadra questo codice per entrare nel **gruppo Whatsapp della Parrocchia di Reda:** tante notizie dalla nostra comunità, uno spazio semplice dove restare aggiornati, zero spam (gruppo in sola lettura). Vieni e vedi!

MESSE E CELEBRAZIONI

Lun **26 - ore 11:** S. Messa (Emma e Paolo).

GIO 29 - ore 20: S. Messa a Saldino (fam. Magnani); **ore 20.30:** adorazione eucaristica silenziosa.

VEN 30 - ore 20: S. Messa a Saldino (fam. Magnani).

Dom 1 - ore 9: S. Messa ad Albereto (def. Melandri); **ore 11:** S. Messa (Guidi e Piani). <u>La Messa della domenica sera è sospesa</u>.

NON MOLLARE MAI!



Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo.

Solo tu puoi impedirne il fallimento.

Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano.

Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino.

È attraversare il deserto, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima.

È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.

È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con i tuoi amici, anche quando ti feriscono. Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "ho fatto degli errori".

È avere il coraggio di dire: "mi dispiace".

È avere la sensibilità di dire: "ho bisogno di te".

È avere la capacità di dire: "ti amo".

Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità... che in primavera possa essere un'amante della gioia e in inverno un amante della saggezza.

E quando commetti un errore, ricomincia da capo.

Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta.

Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza.

Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore.

Usa il dolore per intonare il piacere.

Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza.

Non mollare mai... soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.

Augusto Cury

